

Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1980

Alla grotta di Lourdes

Lourdes (pellegrinaggio diocesano): 21-27/08/1980



C'è un sentimento ed uno stato d'animo comune in tutti noi: tanta «nostalgia» per le cose che abbiamo visto e udito. La 'più grande meraviglia di Lourdes è il clima che si vive: è il clima del Vangelo.

La nostalgia di Lourdes

Il Vangelo riporta solo poche parole di Maria. Ma ce n'è una che crea il miracolo di Lourdes: «Fate quello che egli vi dirà»: in esse è contenuto tutto il Vangelo di Maria.

Cosa ci ha detto Gesù nel Vangelo?

- Ci ha detto: «Uno è il Padre vostro che sta nei cieli, voi siete tutti fratelli» e a Lourdes ci si incontra, ci si ama, ci si guarda tutti come fratelli.
- Gesù ci ha detto nel Vangelo: «Pregate sempre, senza stancarvi» e a Lourdes si prega dovunque, di continuo, da parte di tutti.
- Gesù ci ha detto: «Chi mi confesserà davanti agli uomini, anche io lo confesserò davanti al Padre mio» e a Lourdes si confessa, si testimonia la fede senza vergogna, senza rispetto umano.
- Gesù ha detto: «Ero malato e mi avete assistito...», «Chi è il primo sia come l'ultimo e chi comanda come colui che serve» e a Lourdes i malati sono i primi serviti, sono i nostri padroni,, al centro della comunità.
- Gesù ha detto: «Cercate prima di tutto il Regno di Dio...» e a Lourdes, per alcuni giorni, si lascia da parte tutto, si dimenticano le preoccupazioni, gli affari, i giornali, la televisione e si prova tanta pace!

Ecco cosa capita in terra quando si obbedisce al Vangelo, si vive col «dunque» del Vangelo; quando si attua il comando di Maria: «Fate quello che Egli vi dirà!».

La nostalgia è così forte che ci fa dire: «Che bello il mondo, se si potesse vivere come a Lourdes».

Una tentazione da evitare

In questo c'è una grande verità, ma anche c'è una grande tentazione di «fuga» dal mondo.

Gesù ha voluto che i suoi discepoli non siano *del* mondo ma restino *nel* mondo.

La lettera a Diogneto, uno dei testi più antichi e moderni della letteratura cristiana, nota la differenza tra gli ebrei ed i cristiani. Gli ebrei si separano dagli altri, si chiudono nei «ghetti»; i cristiani invece vivono "dentro", nelle città: vestono, mangiano, lavorano come gli altri, ma «diversamente». E diventano «stupore». E i pagani si chiedevano: «perché sono così diversi?». E risponde: «Amano tutti, anche se tutti li perseguitano; sono poveri ed arricchiscono molti... quello che è l'anima nel corpo, questo sono nel mondo i cristiani».

Ecco il messaggio di Lourdes: Tornate alle vostre case, ai vostri paesi e città, al vostro lavoro; ma «diversamente». Attingete da Cristo e dal Vangelo stili di vita, criteri di giudizio, modelli di comportamento, così da «mostrare» che il diverso del Vangelo è possibile: un diverso modo di rapportarsi con il denaro, col consumo, col profitto, col sesso, col potere. Ed a chi ci chiederà il perché, potremo dire: «Vieni, ti mostrerò Uno che mi ha affascinato, che ha cambiato la mia vita: Cristo».

Perché se noi cristiani non provochiamo più domande, non suscitiamo più sorpresa, non siamo più stupore, novità del mondo, abbiamo perso il nostro significato: non siamo più luce, sale, lievito evangelico.

Nella nostalgia di Lourdes ci può essere una tentazione, ma c'è una grande verità.

Una verità da vivere

La società civile non è più «cristiana», è pluralista. Nel suo seno si verifica lo scontro di modelli culturali, di ideologie; è impossibile realizzare il clima di Lourdes. Ma la comunità cristiana può e deve creare il clima di Lourdes.

Quando ci si incontra la domenica per celebrare la Risurrezione del Signore, le nostre chiese dovrebbero diventare la basilica di Lourdes; il tabernacolo e l'altare dedicato a Maria, la grotta; il sagrato, dovrebbe diventare il recinto dell'esplanade.

Se creassimo un clima di preghiera e di fraternità, se portassimo i nostri malati alle celebrazioni, (togliendo i gradini o creando degli scivoli); se celebrassimo l'Eucarestia con maggior fede, senza fretta, se mobilitassimo barellieri, dame, volontari, ogni domenica diventerebbe una Lourdes!

Più di qualche mamma mi ha confidato una pena: «Mio figlio è buono, ma non va a Messa, non va in chiesa».

Perché non vengono i giovani? Molto spesso perché trovano Eucarestie, chiese fredde con celebrazioni stereotipe, stanche; e mancano i malati. Non si respira il clima di Lourdes, del Vangelo. Proviamo a crearlo. I giovani ripopoleranno le nostre chiese e vi chiameranno i loro amici. Ecco il messaggio, l'impegno che ci viene da Lourdes. Solo così noi diventeremo stupore, novità, speranza del mondo.